

◆ *Dall'attuale detrazione uguale per tutti si passerà a un meccanismo che privilegerà le rendite catastali più basse*

◆ *Ma i contribuenti si accorgeranno dello sconto solo fra due anni con la denuncia dei redditi del 1999*



IL MENÙ DELLA MANOVRA

Le misure certe

- Riduzione dei contributi per i nuovi assunti per 3-4 anni
- Aumento delle pensioni (60/80 mila lire al mese)
- Riduzione del prelievo sulla prima casa
- Interventi per l'occupazione (5.500 miliardi)
- Riduzione (0,7%) degli oneri sul costo del lavoro
- Rifinanziamento della legge 488
- Nuovo sistema di riscossione dei crediti Inps
- Procedure per l'emersione del lavoro nero
- Provvedimenti per le famiglie numerose

Le misure allo studio

- Stretta sul turn over nel pubblico impiego
- Tagli alla Sanità per 1.000 miliardi
- Trasformazione del nuovo Tfr in azioni per i fondi pensione
- Revisione delle procedure per la realizzazione di infrastrutture pubbliche

P&G Infograph

Le Finanze mettono a punto una rimodulazione della detrazione Irpef sulla prima casa, oggi pari a 1.100.000 lire. Dal 1999, la detrazione aumenterà al diminuire del valore della casa, calcolato mediante la rendita catastale. Il risultato: per le abitazioni di valore minore, la prima casa diventerà di fatto esente ai fini Irpef

IN PRIMO PIANO

Irpef più bassa sulle case più povere

Dal 2000 alle Regioni il 30% del gettito Iva e il 10% delle imposte sul reddito

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Procede il conto alla rovescia per la Finanziaria. Nelle stanze dei ministeri economici si lavora alacremente per predisporre nero su bianco le ipotesi che poi, nelle ultime ore, andranno concretamente inserite nel pacchetto di finanza pubblica. Come sempre succede gran parte di esse finirà nel cestino della carta straccia, e tutte le opzioni sono ancora aperte; arrivati a questo punto, però, la manovra comincia a prendere corpo in modo sempre più definitivo. Tra le «voci» più importanti per i cittadini/contribuenti c'è senz'altro il progettato alleggerimento della tassazione sulla casa. E sui tavoli degli esperti di Visco c'è già uno schema - che il nostro giornale può anticipare - di funzionamento del tanto atteso sconto fiscale Irpef sulla prima casa: in sostanza, si passerà da una detrazione uguale per tutti a una detrazione che sarà articolata secondo il valore dell'abitazione posseduta, valore indicato dalla rendita catastale. Una novità che di fatto porterà all'esenzione ai fini Irpef delle prime case dal valore più modesto. Attenzione, però: i contribuenti si accorgeranno del nuovo sconto soltanto nel 2000, quando in un «unico» versamento i redditi percepiti nel corso del 1999.

Come detto, la detrazione Irpef sulla prima casa - che oggi ammonta a 1.100.000 lire - verrà parametrata e modulata a seconda di scaglioni di valore della abitazione posseduta. Il valore è determinato dalla rendita catastale, che può essere definito come la «quo-

tazione fiscale» della casa. Al ministero delle Finanze si sta ancora lavorando sui numeri: una diversa articolazione degli scaglioni e delle detrazioni si traduce in conseguenze concrete per l'Erario, oltre che per i portafogli dei cittadini. La filosofia dell'operazione, tuttavia, è chiarissima: chi possiede una casa di valore minore potrà detrarre dall'Irpef di più rispetto a chi ne ha una di maggior pregio.

Una prima conseguenza diretta sarà che per i tanti contribuenti proprietari di piccole abitazioni, o di case di modesto valore, la casa diventerà esente dall'Irpef. Nota bene: una delle richieste formulate da Rifondazione, oltre che da legioni di tributari, secondo cui è ingiusto sottoporre lo stesso bene/casa a due imposte (Irpef e Ici).

E mentre si lavora a una ministangata da 100 miliardi sui canoni di concessione governativi (compresi quelli sull'etere, che interessano le emittenti radiotelevisive), è pronto il progetto di estensione del federalismo fiscale. A partire dal 2000 all'Irap (entrata in vigore quest'anno) si affiancherà la compartecipazione a Iva, Irpef e accise sulla benzina. Il tutto, accompagnato da un ferreo «patto di stabilità interno» che impegnerà le Regioni a tenere sotto controllo i propri conti e da un monitoraggio continuo della spesa di cassa delle Regioni: quelle con la spesa fuori controllo dovranno predisporre nel giro di un anno un programma di rientro.

Finanze e al Tesoro - che sarà sottoposto alla conferenza Stato-Regioni, dove prevedibilmente riceverà accoglienza favorevole - prevede il superamento dell'attuale meccanismo dei trasferimenti erariali e la loro sostituzione con la compartecipazione a Iva, imposte di fabbricazione e Irpef. In particolare, secondo l'ultima ipotesi, alle Regioni dovrebbe andare il 30% del gettito Iva, il 10% del gettito Irpef e una quota di accise sulla benzina, che dalle attuali 242 lire al litro dovrebbe passare a 600 lire per ogni litro. Nel complesso, si tratta di una compartecipazione per circa 70.000 miliardi, che andranno ad aggiungersi ai circa 52.000 miliardi dell'Irap, ai 1.000 dell'addizionale Irpef regionale, e ai 9.500 miliardi del bollo auto.

L'operazione federalismo è a costo zero per i contribuenti, e dovrebbe assicurare gli attuali livelli di spesa delle Regioni; sarà accompagnata dal cosiddetto «patto di stabilità interno», che detta una serie di regole per far sì che la maggiore autonomia finanziaria resti all'interno delle compatibilità di finanza pubblica che l'Italia deve rispettare nel contesto dell'Unione Europea. In particolare, si stabilisce che le Regioni dovranno ridurre il loro indebitamento dello 0,1% del Pil ogni anno, con un risparmio pari a 2.000 miliardi l'anno; inoltre, la spesa corrente dovrà essere contenuta entro il tasso di inflazione programmato, maggiorato dello 0,5% annuo. Il patto prevede poi un «monitoraggio continuo» della spesa di cassa delle Regioni: quelle con la spesa fuori controllo dovranno predisporre nel giro di un anno un programma di rientro.

La curiosità

Scarpe e vestiti non si rottamano

Scarpe e vestiti vecchi non potranno essere «rottamati», come è avvenuto per le automobili e per le moto. Tuttavia il governo, oltre ad avere già varato misure per i commercianti dei due settori, ha allo studio eventuali iniziative di sostegno per gli stessi comparti. È quanto emerge dalla risposta del ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, ad una interrogazione di Gianluigi Scaltriti, deputato marchigiano di Forza Italia, che «per ragioni di equità» aveva sollecitato l'estensione degli incentivi, soprattutto dopo che per i due settori l'Iva è stata portata - nel contesto della manovra economica dell'anno passato - al 20 per cento. Precisa che «i benefici relativi alla rottamazione delle auto non hanno natura fiscale», ma sono piuttosto volte ad incentivare il consumatore all'acquisto di veicoli nuovi, il ministro delle Finanze Visco ha detto che per le calzature e l'abbigliamento, su cui ha competenza il ministero dell'Industria, «sono allo studio possibili iniziative di sostegno sia sul piano produttivo che occupazionale, dirette ai due settori, sempre che le stesse siano compatibili con la normativa comunitaria in materia di concorrenza». Ma non è possibile varare aliquote Iva ridotte, a meno di voler correre il rischio di subire le severissime reprimende delle autorità comunitarie, che possono anche arrivare fino a trascinare l'Italia di fronte alla Corte di Giustizia Ue. Per il ministro, nella manovra '98 è stato previsto un bonus straordinario Iva a valere sulle liquidazioni periodiche di dicembre '97 e '98.

FRONTE DEL FISCO

E ora evadere diventa un azzardo

RAUL WITTENBERG

ROMA. Qualche anno fa valeva il risultato di una indagine statistica: con le forze in campo, le procedure allora vigenti, un contribuente in grado di nascondere il proprio reddito al Fisco, aveva una probabilità ogni 70 anni di incappare in un controllo degli ispettori della Finanza. C'era un margine di rischio così ridotto per una attività redditizia che durasse ad esempio quarant'anni, che era certamente conveniente fare la scelta dell'evasione totale. È probabile che la stessa indagine compiuta oggi con gli stessi criteri non darebbe lo stesso risultato, la convenienza non sarebbe la medesima.

Ne sono certi al ministero delle Finanze, dove avvertono che negli ultimi tempi molte cose sono cambiate. Proprio e soprattutto nelle procedure. Ai tempi di quella statistica, molta parte del controllo avveniva sugli adempimenti formali come il rispetto dei termini, l'esatta compilazione dei moduli e così via.

Ora invece l'attenzione degli ispettori è rivolta agli aspetti sostanziali, e cioè sui redditi più o meno dichiarati, su quanto possa ritenersi ragionevolmente redditizia una certa attività. Inoltre l'opera di vigilanza è sempre più mirata sulle categorie a rischio, come quelle dei lavoratori autonomi o i liberi professionisti. E così la frequenza dei controlli risulta di gran

lunga maggiore, così come la probabilità che l'evasore venga scoperto.

Non siamo al massimo perché la riforma delle «azioni di contrasto» all'evasione è partita l'anno scorso, si tratta di una organizzazione molto complessa, il funzionamento dei nuovi strumenti non è ancora a regime. Ma è un po' meno vero che l'amministrazione finanziaria fa acqua da tutte le parti, come si diceva fino a poco tempo fa.

Tant'è vero che i primi frutti comincia a darli. Addirittura di 10.000 miliardi recuperati fin da quest'anno, parlano le indiscrezioni sulla prossima Finanziaria. Fantasia? Solo in parte. In realtà per il 1998 il ministro Visco ha indicato un obiettivo ai suoi, stimato per difetto sul gettito dell'anno scorso, di recuperare 3.000 miliardi. Ma nel 1997 l'obiettivo era di scovare tasse in evase per 1.700 miliardi, e il saldo è stato di 4.000 miliardi, di cui 2.700 dai controlli sostanziali. Non possiamo sapere come andò nel 1996 perché non c'era la contabilità impostata in maniera da conoscere l'ammontare preciso delle imposte effettivamente pagate dall'evasore scoperto, assie-

me alle sanzioni e agli interessi. Però la nuova macchina messa in piedi assieme all'Inps e ai nuovi organi, macchina che adesso sta in pieno decollo, ha una potenzialità di 7-8000 miliardi recuperati ogni anno. Gli uomini di Visco ritengono che dopo il Duemila sarà un obiettivo «non irraggiungibile». Anche perché man mano che si intensificano i controlli, aumenta il numero dei contribuenti che decidono spontaneamente di uscire allo scoperto e mettersi in regola.

Il personale impegnato nell'accertamento è raddoppiato in due anni arrivando a 8.000 funzionari destinati a diventare 15-20.000. Ed è incentivato a ben operare. Non è certo il singolo ispettore che prende una tangente sull'imposta recuperata. Ma il 2% del gettito da evasione va ridistribuito, in buona parte a tutto il personale di quell'ufficio, a condizione che abbia raggiunto gli obiettivi di gettito e di controlli da effettuare.

L'indagine degli ispettori è ad ampio raggio. Per individuare chi affitta in nero si indaga su dove abitano gli studenti universitari fuori sede. Oppure si consulta l'elenco delle cause patrociniate dagli avvocati facendo il conto delle parcelle presumibilmente riscosse messe a confronto con i loro 740. Mille funzionari e altrettante Fiamme Gialle faranno controlli sistematici biennali su 4-5.000 grandi aziende ed avranno sott'occhio il 60% del fatturato totale



Vincenzo Visco

INTERVISTA

Chiti: «Così si aiuta il federalismo»

DALLA REDAZIONE MATTEO TONELLI

FIRENZE. Vannino Chiti lei è presidente della Conferenza delle Regioni italiane, come giudica questi provvedimenti? «Se questi indirizzi saranno confermati è senz'altro un passo importante che viene incontro alle nostre richieste. Mi sembra chiaro comunque che siamo in presenza di una giusta svolta e di un contributo per riorganizzare il sistema fiscale».

Perché? «Perché in questo modo sia i cittadini che le regioni e gli Enti locali avranno benefici notevoli. I cittadini perché sapranno che i

soldi resteranno nella loro regione, le istituzioni perché avranno certezza delle entrate e nessun vincolo di destinazione. Lo definirei un primo passo di federalismo fiscale».

Non c'è il rischio che le regioni non riescano a gestire le nuove entrate? «Questa impostazione ha come risultato di non doppiare le strutture amministrative. Per capirci, ci sarà una sola struttura che riscuote. Quello che invece avremo è una forte collaborazione tra il governo, le regioni e gli enti locali sulle questioni dell'equità fiscale. È chiaro che anche con questa nuova impostazione non vengono meno le politiche

di riequilibrio nei confronti di chi ha più bisogno». Soddissfatto su tutta la linea? «Per la verità c'è un'altra richiesta che le regioni portano avanti».

«Quella cioè di poter avere la facoltà di mettere tributi propri destinati a opere da realizzare. Obiettivi ben definiti ed utili alla collettività».

È ottimista sul futuro del federalismo? «Spero che il lavoro di questa legislatura non venga vanificato in Parlamento e si proceda utilizzando l'articolo 138 della Costituzione per mettere in pratica i passi avanti fatti in materia di federalismo».

I.A.C.P.
Provincia di Bologna
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE LAVORI
Legge 19.03.1990 n. 55, art. 201
L'istituto randa noto che è stato esposto un pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di manutenzione periodica su rilievi di singole unità immobiliari da parte dei rispettivi assegnatari in Provincia di Bologna, escluso capoluogo, e in Comune di Civitella di Romagna (FO) - Lotti 1074/L, 1075/SZ e 1076/R, con il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi previsto dall'art. 21, L. 11.02.94 n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni e con l'ammissione di offerte solo in ribasso. Imprese partecipanti: n. 16. Impresa aggiudicataria: **Rodondini Costruzioni S.r.l. di Casoria (NA)** con il ribasso del 12,13% sull'importo complessivo a base di gara di L. 1.250.000.000, e quindi per l'importo di aggiudicazione di L. 1.098.362.500 a misura, IVA esclusa. L'avviso integrale di gara esposita è stato pubblicato sul BUR Emilia Romagna in data 30.09.98.
Il Responsabile del Procedimento Ing. Vincenzo Cosmi il Presidente Dott. Marco Gardini
L'invio integrale è nella banca dati: www.infopubblica.com

Movimento per le riforme
Trasferire al Paese di cittadini, associaz., parlamentari, costituzionalisti, economisti, imprenditori, confederati, Regioni, Province e Comuni
Adesioni gratuite, preferiamo al Fax: 06/6787543
<http://www.4vol.it/coaliz>
e-mail coalizione@4vol.it
Legge elettorale - federalismo - stampa

FESTA DE "L'UNITÀ"
V CIRCOSCRIZIONE DI ROMA - VIA CASAL TIBELI (SAN BASILIO)
DAL 10 AL 20 SETTEMBRE
Ogni giorno dibattiti, spettacoli e cinema e inoltre ristorante, paninoteca, pub, bar, enoteca e giochi
PROGRAMMA : VENERDÌ 18
ore 17.00 La Compagnia "Il Vicolo" presenta: Animazione per Bambini
ore 19.30 Dibattito pubblico: **LA PROVINCIA E I POLI DI SVILUPPO** partecipano: P. Napolitano, candidata del centro sinistra alla Pres. Prov. di Roma, on. M. Fassone pres. Copit, F. Merloni, M. Cervellini, capogruppo DS provincia di Roma. Coordinata: I. Caradonna, capogruppo DS V circoscrizione
ore 21.00 Film: "Brian di Nazareth" dei Monty Python
• Musica "Cialtroni Animati" in concerto
UNIONE DS V CIRCOSCRIZIONE